



IN COLLABORAZIONE CON

confronti
MESE DI RELIGIONI - POLITICA - SOCIETÀ

E CON



È STATO RICHIESTO
IL PATROCINIO DEL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA

L'ETÀ DEL TRANSITO E DEL CONFLITTO

BAMBINI E ADOLESCENTI TRA GUERRE
E DOPOGUERRA 1939-2015

a cura di Maria Bacchi e Nella Roveri
Il Mulino, Bologna 2016

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017 | ORE 17.45
SALA DELLA CHIESA VALDESE, VIA MARIANNA DIONIGI 59
ROMA

SALUTI DI

Sen. **Stefano Vaccari**, presidente Fondazione Villa Emma

PARTECIPA ALL'INCONTRO

Sen. **Valeria Fedeli**, ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

NE DISCUTONO

Clotilde Pontecorvo, Università La Sapienza, Roma

Marco Rossi-Doria, docente scuola primaria, esperto di politiche educative

Paolo Naso, Università La Sapienza, Roma

Fausto Ciuffi, direttore Fondazione Villa Emma

COORDINA

Claudio Paravati, direttore "Confronti"

Saranno presenti, insieme alle curatrici, alcuni autori del volume.

Quali fili collegano la vicenda dei 73 ragazzi ebrei provenienti dai paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica - nascosti e salvati a Villa Emma (Nonantola) tra il 1942 e il 1943 - e quelle dei bambini e degli adolescenti che oggi arrivano sulle coste del Mediterraneo in fuga dalle guerre e dalle povertà?

Che ruolo hanno avuto e possono avere, oggi, le comunità che accolgono, le relazioni educative, gli incontri con i coetanei, nella possibilità di riparare i traumi subiti e di darsi un futuro?

Come e quando i memoriali che ricordano le vicende dei bambini e degli adolescenti nelle guerre e nei genocidi, anche recenti, aprono la strada a un presente che garantisca diritti e prospettive a chi è ancora minorenni?

La discussione rifletterà - partendo dalle questioni affrontate nel libro e collocandole in prospettive storiche, antropologiche e giuridiche - sulle voci di chi ha vissuto l'infanzia durante la Shoah, le guerre di disgregazione della Jugoslavia, le partenze dall'Afghanistan dei talebani, le pericolose rotte delle fughe dall'Africa attraverso il Mediterraneo.

I temi del trauma, della violenza subita, del complesso rapporto con la parola e con la narrazione si intrecciano con i problemi legati a un modo di accogliere e di educare che faccia leva sulla valorizzazione della soggettività e sulla capacità di resistenza che i ragazzi e le ragazze ricavano da un gruppo forte di coetanei: il «collettivo», come lo chiamavano a Villa Emma.

